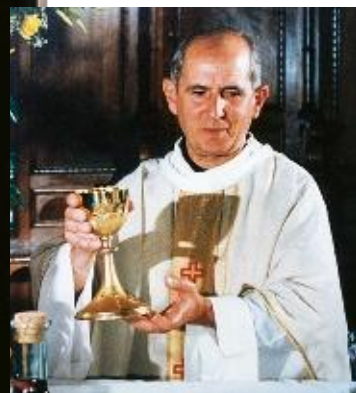


...an

80

Don Puglisi

IL SACERDOTE
PALERMITANO,
UCCISO DALLA MAFIA
NEL 1993, NASCEVA
IL 15 SETTEMBRE 1937.



Un'opera dell'artista
Claudio Parmiggiani
(a sinistra) sarà donata
alla casa-museo
di Don Pino Puglisi
(sopra) a Palermo.



Il generale da

35

3 SETTEMBRE 1982: VIENE
UCCISO IL PREFETTO DI
PALERMO CON LA MOGLIE
EMANUELA SETTI CARRARO
E L'AGENTE DI SCORTA
DOMENICO RUSSO.

ni fa

Gli anniversari servono a ricordare fatti e personaggi. In fondo è sempre l'anniversario di qualcosa o di qualcuno. Qui abbiamo messo insieme un'opera d'arte contemporanea, un saggio e un cortometraggio.

Che cosa unisce l'opera d'un artista d'avanguardia come Claudio Parmiggiani, già nel Gruppo 63, alla memoria di Padre Pino Puglisi, il sacerdote palermitano nato 80 anni fa e ucciso nel '93 dalla mafia? Domenica Primerano, direttrice del Museo Diocesano di Trento e presidente di Amei, l'associazione che riunisce i musei ecclesiastici italiani, espone con forza pacata come sia nato il progetto di una committenza per acquisire e far circolare, sotto il segno di un'iniziativa intitolata «Rinascere dal dolore», un'opera di Parmiggiani senza titolo ma di grande potenza suggestiva. «Occorre dare un segno forte: i musei diocesani devono aprirsi all'arte contemporanea, bisogna saper dialogare con il proprio tempo e con i suoi nuovi linguaggi. La funzione del museo non deve essere solo conservativa». Così, l'opera di Parmiggiani, un artista che sa far parlare schegge di luce

e residui di materia, viaggerà attraverso 13 musei diocesani in Italia per poi essere donata alla Casa Museo palermitana di Padre Pino Puglisi.

Perché la scelta di quest'opera?

Si tratta di un lavoro essenziale, in vetro nero riflettente, con una spaccatura nel centro che sembra una ferita o un'apertura di luce. Ci è sembrata una creazione dalla grande energia spirituale.

Com'è stato accolto questo lavoro?

Qualcuno ha detto: «Ma questo è un vetro rotto!». C'è sempre una resistenza da parte dei nostri musei, ma anche della comunità cristiana, nei confronti del contemporaneo. Anche se abbiamo esempi di arte sacra contemporanea notevolissima.

Perché donare l'opera proprio alla Casa-Museo di Padre Puglisi?

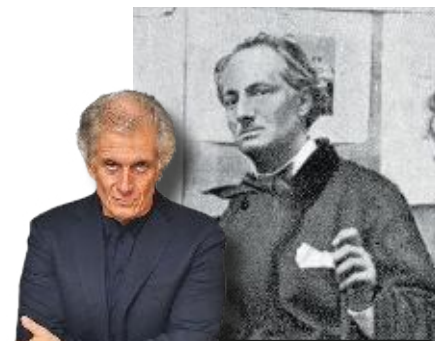
Abbiamo scelto un museo che non possedesse opere: quello di Padre Puglisi è costituito dalla sola spoglia abitazione del sacerdote. Inizialmente avevamo pensato a Lampedusa. Poi ci è sembrato di navigare troppo sull'onda mediatica degli sbarchi. Portare l'opera qui significa riconoscere l'esempio etico e l'attività educativa di questo sacerdote, che tuttora prosegue nel centro Padre Nostro da lui fondato a Palermo.

Si è dunque scelto di celebrare il ventennale dell'Amei con una sorta di provocazione?

Sì, per una sfida a più livelli: occuparsi del contemporaneo, ribadire il ruolo sociale dei musei, e vivere il presente nel rispetto di quell'idea del sacro che s'innerva nella pratica quotidiana dell'arte e della vita.

(Silvia Tomasi)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UN SECOLO
E MEZZO
DALLA NASCITA
DEL POETA.

150 Baudelaire

Il 31 agosto del 1867 moriva a Parigi il poeta Charles Baudelaire (foto in alto a destra); a 150 anni di distanza, nello stesso giorno Massimiliano Finazzer Flory (foto sopra), regista e drammaturgo, presenta a Milano, alla libreria Rizzoli in Galleria Vittorio Emanuele, il trailer del suo cortometraggio dal titolo *Parigi, Baudelaire, passeggiata poetica* con la regia di Luca Bergamaschi.

Come mai, dopo Verdi e Leonardo, ha deciso di omaggiare Baudelaire?

Perché è attualissimo: è un poeta che riesce ancora a parlare ai giovani, offrendo loro una possibilità per «uscire da questo mondo annoiato» attraverso i suoi versi e le sue prose.

Dove è stato girato il film?

A Parigi, proprio nei suoi luoghi. L'ultima scena, per esempio, è al civico 19 di Quai Voltaire, dove scrisse *Les fleurs du mal*. Per un omaggio ai nostri martiri della contemporaneità, abbiamo girato anche davanti al Bataclan. Il principio ispiratore del corto si muove su due principi dichiarati dallo stesso poeta: il diritto di contraddirsi e quello di andarsene.

Dopo la presentazione del progetto il 31 agosto a Milano, porterà il cortometraggio in tournée?

A Milano, oltre alla libreria Rizzoli, lo presenteremo il 18 settembre al Centre Culturel Française. Poi andremo a Bologna, a Roma e a Napoli. E poi spero di portarlo in tante altre città.

(Maddalena Bonaccorso)

Dalla Chiesa

Secco il titolo: *Dalla Chiesa*. Epigrammatico il sottotitolo: «Storia del generale dei carabinieri che sconfisse il terrorismo e morì a Palermo ucciso dalla mafia». La vicenda umana e la straordinaria carriera di Carlo Alberto dalla Chiesa è raccontata da Andrea Galli nel densissimo volume appena arrivato in libreria (Mondadori, 324 pagine, 20 euro, sopra, a destra, la copertina).

